



Teatro Parenti

Dalla depressione alla nuova vita
Mario Martone porta in scena
la psicoanalisi di Goliarda Sapienza

di **Livia Grossi**
a pagina 21



Sul filo della psicoanalisi

Mario Martone dirige al Parenti
il romanzo autobiografico
della scrittrice di Goliarda Sapienza
sul lungo e doloroso percorso
dalla depressione alla rinascita

Al mondo di Goliarda Sapienza, scrittrice controcorrente, sempre sé stessa nell'urgenza di indagare la propria vita, Mario Martone dedica la nuova regia con «Il filo di mezzogiorno», versione teatrale dell'omonimo romanzo della scrittrice siciliana, adattato da Ippolita di Majo. In scena, il percorso psicoanalitico dell'autrice, un viaggio nella mente della protagonista che dal buio della depressione riuscirà a riconquistare la sua potente energia e identità. A darle voce Donatella Finoc-

chiaro affiancata da Roberto De Francesco (l'analista).

«Con Goliarda Sapienza l'empatia è scattata immediatamente», racconta l'attrice. «Da quando ho letto "L'arte della gioia" e "Il filo di mezzogiorno" mi sono innamorata della sua scrittura e della sua sottile ironia tutta siciliana. Un amore che ha contagiato anche Mario Martone, la cui regia è davvero illuminata.

Sul palco due stanze parallele, inconscio e realtà. Due spazi emotivi che si muovono avanti e indietro, creando una diversa prospettiva che sottolinea ciò che accade nella mente della protagonista.

Un'invenzione nata da un'esperienza vissuta dal regista. «Lo studio del mio psicoanalista era un rettangolo», ricorda Martone, «e dopo un anno di sedute ero convinto che la porta sul lato lungo della parete portasse alla stanza con il divano. Quando lui mi anticipò che





nella seduta successiva mi avrebbe voluto disteso sul lettino gli chiesi "quindi andremo nell'altra stanza?". Fu allora che, invitandomi a guardare alle sue spalle, mi disse: "Il lettino è lì". Non l'avevo mai visto. Forse è nata così l'idea di sdoppiare lo spazio di Go-

liarda. Di certo ho amato il mio analista Andreas Gianakoulas e alla sua memoria dedico questo spettacolo».

Protagonista è dunque il continuo gioco di rimandi tra sensazioni, ricordi e libere associazioni che abitano Goliarda, un viaggio alla ricerca di quella memoria che il ricovero e gli elettroshock le hanno fatto perdere. «Per fortuna uscì in tempo da quella clinica romana che la stava devastando», sottolinea Donatella

Finocchiaro. «Fu Citto Maselli, il suo fidanzato, a portarla fuori di nascosto e ad affidarla alle cure dello psicoanalista: 4 anni di sedute dal '62 al '65, tutti i giorni alle 12. "Il filo di mezzogiorno", appunto».

Un percorso di guarigione raccontato dall'autrice con dovizia di particolari, compreso il suo innamoramento verso il dottore che, a sua volta, rimase succube del fascino della paziente e decise di interrompere la professione.

Uno spettacolo dal finale liberatorio. «La vicenda si chiude con la riconquistata autonomia di Goliarda, capace di vivere e accettare la propria vita per quello che è, solitudine compresa», continua Finocchiaro. «La sua forza sta nel ritornare a essere sé stessa, libera e consapevole della sua energia e bellezza. Il libro termina con parole forti, quasi un rifiuto della psicoanalisi: "ogni individuo ha il diritto di vivere ciò che vuole essere. ognuno ha il suo segreto e

la sua morte". Anche in quest'opera, la sua figura di donna, partigiana e femminista ricorda a tutte noi quanto sia importante l'autostima per fuggire dalla violenza fisica, ma anche da quella psicologica, ancora più diffusa».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● «Il filo di mezzogiorno», il romanzo di Goliarda Sapienza scritto nel 1969 sul suo percorso psicoanalitico, approda in teatro nella versione diretta da Mario Martone (adattamento di Ippolita di Majo)

● Nei panni della protagonista, Donatella Finocchiaro, al suo fianco, in quelli dell'analista, Roberto De Francesco

● In scena da domani al 6 giugno al Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14. Ore 19.30, € 30-21

● Info: tel. 02.59995206



In scena La Finocchiaro con Roberto De Francesco, 57 anni



Regista Mario Martone, 61 anni, si è ispirato alla propria analisi





► 31 maggio 2021 - Edizione Milano



Protagonista Donatella Finocchiaro, 50 anni, nei panni di Goliarda Sapienza nella pièce «Il filo di mezzogiorno» tratta dall'omonimo romanzo autobiografico della scrittrice siciliana

